



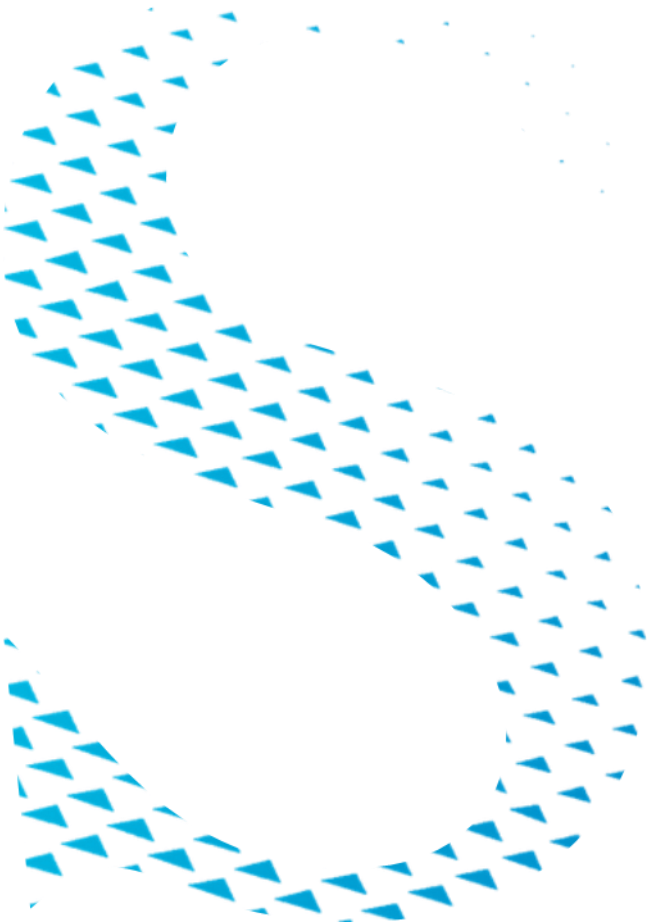
SINERGIA®  
NETWORK



# TUTORING 2024 SOSTENIBILITÀ

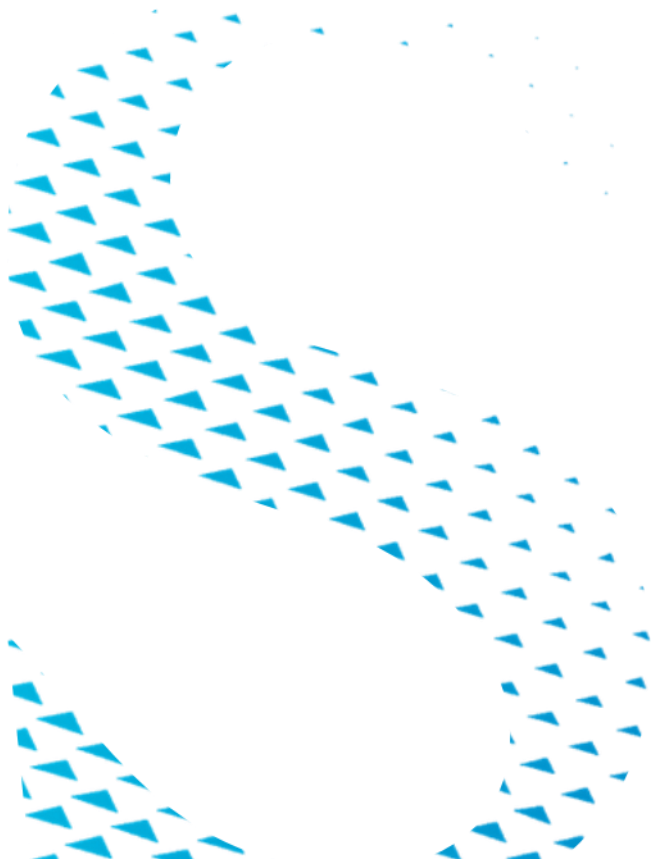


# PROSCIUTTIFICIO MONTEVECCHIO SRL





# SINERGIA NETWORK



SINERGIA Network è un innovativo hub di esperti in tutti i campi della consulenza direzionale.

Offriamo alle imprese servizi e strumenti efficaci per affrontare e gestire le complessità del momento storico che stiamo vivendo.

## VISION



La strategia di sviluppo di un'azienda necessita di molte competenze, in continua evoluzione. SINERGIA Network mette al servizio delle imprese esperti con esperienza pluriennale, costantemente aggiornati.

SINERGIA Network vuole essere One Business Partner per tutte le imprese.

## MISSION



Essere al fianco delle imprese, per rispondere alle loro esigenze, assisterle nei percorsi di crescita e di espansione, valorizzare idee e progetti e consolidarne i risultati.

## METODO



SINERGIA è un network di imprenditori che sperimentano ogni giorno quanto sia importante per un'azienda avere un unico interlocutore – One Business Partner – che garantisca l'accesso a competenze multidisciplinari.

Organizzazione, concretezza, formazione, innovazione e rigore professionale sono i principi che guidano l'operato degli esperti che lavorano in SINERGIA.

Garantiamo supporto professionale nei settori strategici di sviluppo delle imprese e offriamo analisi, progettazione, strategie, attività e strumenti per definire modelli di business virtuosi e supportare la governance aziendale.

## FINANZA AGEVOLATA

Grazie ad un'esperienza pluridecennale, il nostro supporto alle imprese consiste nell'analizzare e individuare tutte le possibili fonti di finanziamento agevolato.

Siamo specializzati in:

- Crediti d'imposta per Investimenti in Beni Strumentali 4.0, Materiali e Immateriali
- Crediti d'imposta RSI (R&S, Innovazione Tecnologica, Design e Ideazione Estetica)
- Patent Box
- Bandi regionali e nazionali

## CONSULENZA FINANZIARIA E STRATEGICA

La capacità di performare il mercato finanziario, ci rende il supporto ideale per le imprese che cercano soluzioni su misura rispetto alle loro esigenze.

Siamo specializzati in:

- Gestione delle relazioni con partner finanziari
- Pianificazione dei flussi finanziari Business Plan
- Analisi della Centrale Rischi
- Rating di legalità

## MEDIAZIONE CREDITIZIA

Accreditamento all'OAM (Organismo Agenti Mediatori) con servizi di mediazione creditizia attraverso un team di professionisti in ambito finanziario e bancario.

Siamo specializzati in:

- Smobilizzo crediti
- Leasing finanziario
- Noleggio operativo
- Factoring
- Finanziamenti medio/lungo termine chirografari e ipotecari

## SOSTENIBILITÀ

Consulenza strategica fondata sull'analisi delle varie aree di business secondo i criteri ESG (ambientale, sociale, di governance) e conseguente servizio di tutoring per migliorare la sostenibilità aziendale quale leva di vantaggio competitivo per le imprese.

Siamo specializzati in:

- Rating e report ESG
- Attività di monitoraggio degli aiuti di stato a sostegno del piano di investimenti sostenibili delle aziende-clienti
- Supporto dei clienti nell'implementazione dell'Action Plan di sostenibilità attraverso partner specializzati

## IP MANAGEMENT

Accompagniamo le aziende nel percorso di valorizzazione dei propri asset immateriali come Marchi, Brevetti, Know How al fine di gestirli con attenzione e prudenza, e sfruttandoli al meglio per ottenere anche i benefici fiscali previsti dalle normative vigenti in materia.

Siamo specializzati in:

- Deposito marchi, brevetti, disegni
- Posizionamento tecnologico
- Valutazione Asset Intangibili

## FORMAZIONE

Grazie alla partnership con Nuova Cerform e alla sua pluriennale esperienza in ambito formativo siamo in grado di offrire servizi legati ai principali finanziamenti previsti per la formazione:

- Consulenza e progettazione formativa
- Formazione continua
- Formazione 4.0
- Fondi interprofessionali quali Fondimpresa, Fondirigenti, Foncoop, Fondoprofessioni
- Fondo Nuove Competenze
- Formazione obbligatoria in materia di sicurezza
- Academy aziendali



# REPORT DI SINTESI





2024

**ESG Rating GRADE**

BBB

**ESG SME RATING**

45/100

**E**

43/100

**S**

48/100

**G**

45/100

**Storico**

**Benchmarks**

**Materialità**

Materialità di settore: 8  
 Materialità di classe: 0  
 Materialità comune: 66

Genera mappa di materialità [GO ON](#)

53 Criticità e rischi

58 Miglioramenti attuabili

67 Criteri soddisfatti

**TASSONOMIA EUROPEA**

Eligibility: NO  
 Enabling: NO  
 Transitional: NO  
 Min. Safeguards: ✔

DNSH Assessment: 50%

Mitigation: 100%  
 Adaptation: 100%  
 Water safeguard: 100%  
 Circular transition: 100%  
 Pollution prevention: 100%  
 Biodiversity: 100%

[EU Capex/Opex calculator](#)

**STRATEGIE E POLITICHE EU**

EU Framework: 62%  
 Climate change: 53-2025

**EU REPORTING FRAMEWORKS**

EU ESRS (EFRAG): 68%  
 EU V-SME (EFRAG): 57%  
 EU L-SME (EFRAG): 63%

[Download EU-VSME KPIs](#)

**ALTRI FRAMEWORKS**

SDG: 45%  
 GRI: 53%  
 WEF-4P: 48%  
 UN-GC: 70%  
 OECD: 37%  
 IFRS-ISSB: 61%  
 SBTi: 0%  
 Altri: 36%

**ALTRI INDICATORI (KPI)**

Shareholders balance: 🟡  
 Board balance: 🟡  
 Consumo energetico: 0.42 GWh  
 Consumo idrico: 0 m3  
 Economia circolare: 48%  
 Stakeholders engagement: 41%  
 Resilienza: 41%  
 Trasformazione digitale: 55%  
 GHG Scope 1: 0 tCO2eq.  
 GHG Scope 2: 0 tCO2eq.  
 GHG Scope 3: 0 tCO2eq.

**NATIONAL FRAMEWORKS**

IT Framework: 68%  
 MEF Assessment: 65%

**CERTIFICAZIONI**

Certificazioni validate: N/A  
 Certificazioni ottenute: 0  
 Alta compatibilità: 1  
 Media compatibilità: 7  
 Bassa compatibilità: 4

**Trasparenza**

42/100

Genera report

**Rifiuti**

83/100

Genera report

**Ambiente**

7/100

Genera report

**Energia**

51/100

Genera report

**Mobilità**

31/100

Genera report

**Prodotti**

27/100

Genera report

**Etica professionale**

46/100

Genera report

**Economia**

63/100

Genera report

**Salute e sicurezza**

66/100

Genera report

**Responsabilità sociale**

32/100

Genera report

**Innovazione**

47/100

Genera report



# 2023

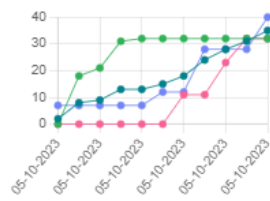
**ESG** SME RATING  
**35/100**

Rating grade **BB**

Ultima modifica 10/2023

Rating benchmark

**E** RATING AMBIENTALE  
**32/100**  
**S** RATING SOCIALE  
**32/100**  
**G** RATING GOVERNANCE  
**40/100**



**66** Criticità e rischi  
**63** Miglioramenti attuabili  
**53** Criteri soddisfatti

Genera report completo **BOOK**

Crea il tuo bilancio

### COMPLIANCE FRAMEWORKS

EU Framework	27 %
IT Framework	35 %
SDG	19 %
GRI	29 %
World Economic Forum	21 %
UN GC	22 %
OECD	18 %
Altri	15 %
EU ESRS	13 %

Frameworks benchmark

### EU TAXONOMY

Eligibility	NO
Enabling	NO
Transitional	NO
Mitigation	100%
Adaptation	100%

### COMPATIBILITÀ COMPLIANCE

Compliance match	4
Alta compatibilità	1
Media compatibilità	4
Bassa compatibilità	6

Compliance benchmark

### ALTRI INDICATORI DI PRESTAZIONE (KPI)

Board balance		Shareholders balance	
Consumo energetico	3 GWh	Consumo idrico	14120 m3
Economia circolare	46%	Stakeholders engagement	31%
Resilienza	34%	Trasformazione digitale	55%
GHG Scope 1	0 tCO2eq.	GHG Scope 2	0 tCO2eq.
GHG Scope 3	0 tCO2eq.		

### EU SFDR

PAI collection 58.33%

### Trasparenza

**30/100**

Genera report

### Rifiuti

**71/100**

Genera report

### Ambiente

**12/100**

Genera report

### Energia

**41/100**

Genera report

### Mobilità

**5/100**

Genera report

### Prodotti

**18/100**

Genera report

### Etica professionale

**32/100**

Genera report

### Economia

**65/100**

Genera report

### Salute e sicurezza

**36/100**

Genera report

### Responsabilità sociale

**27/100**

Genera report

### Innovazione

**46/100**

Genera report



# RATING ESG AZIENDALE - DOCUMENTO PER LA LETTURA DEL RISULTATO





**ESG SME  
RATING**

RATING GRADE: **BBB**  
**Interpretazione dello Scoring**

**55-100**

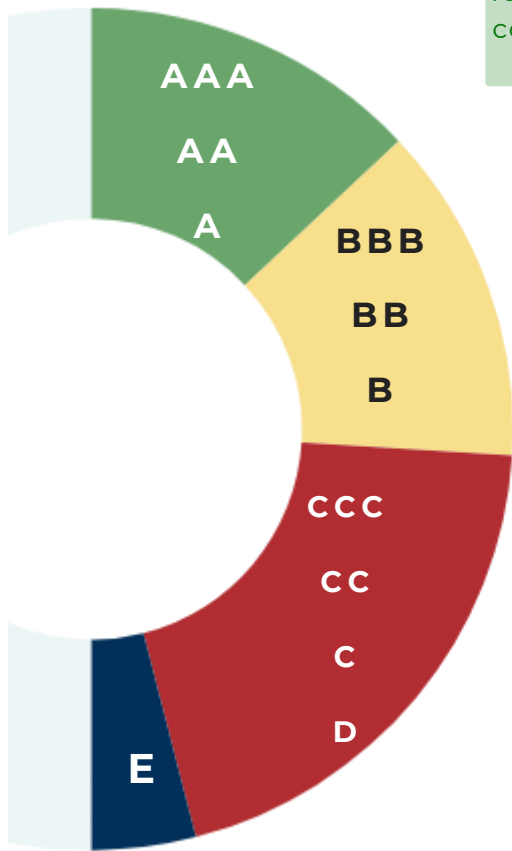
in accordo con gli obiettivi e gli inquadramenti dell'unione europea 2030-2050, l'Azienda guarda al futuro con un impatto positivo sull'intero processo ESG con un elevato livello di trasparenza nei confronti degli stakeholders.

**25-54**

L'azienda ha intrapreso un percorso di sviluppo sostenibile che sta aprendo le porte a nuove opportunità di crescita. Tuttavia, esiste un rischio moderato di non essere in grado di rimanere allineati con l'imminente conformità normativa.

**01-24**

Sebbene l'azienda stia rispettando il proprio sistema normativo nazionale, sembra che emergano difficoltà nella pianificazione e nell'esecuzione degli obiettivi strategici di sviluppo sostenibile e/o il progresso è troppo lento



**0**

Le informazioni risultano insufficienti per valutare l'azienda.



## RATING BENCHMARK

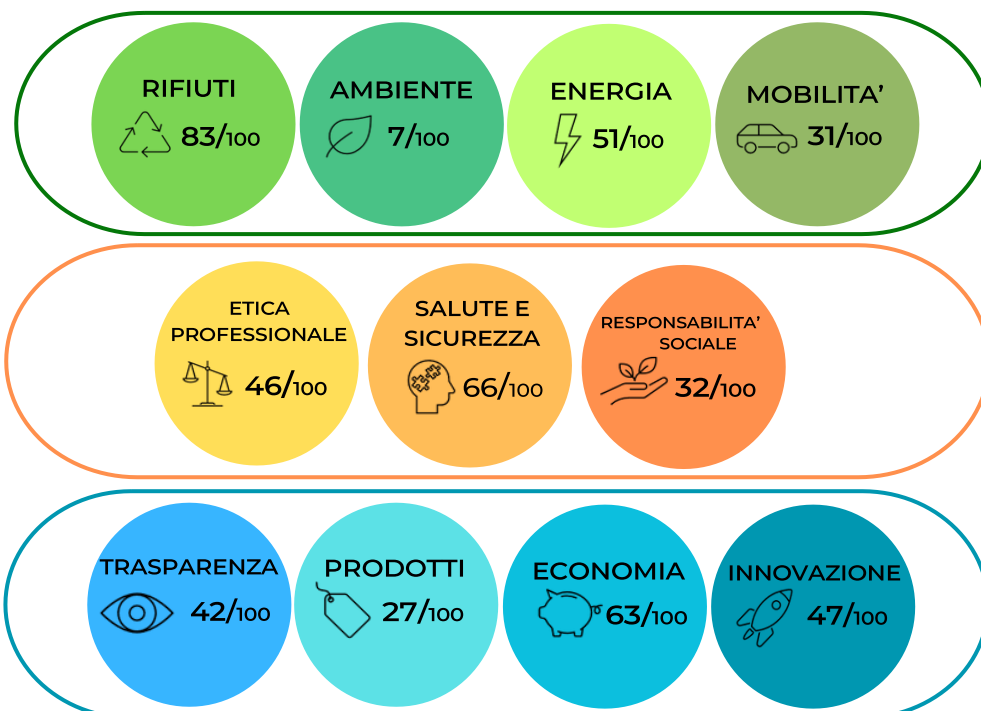
Quale punteggio medio ottengono le altre aziende?



Il punteggio fa riferimento alle performance ESG medie di **tutte** le imprese registrate nel nostro database. Il punteggio della **classe d'impresa** (incrocio tra fatturato e dipendenti che determina l'appartenenza alla classe Micro, Piccola, Media o Grande) e del **settore industriale** fanno rispettivamente riferimento alle performance ESG medie delle altre imprese della tua stessa classe d'impresa e settore industriale. Il punteggio dei **concorrenti** fa riferimento alle performance medie delle aziende della tua stessa dimensione e del tuo stesso settore industriale.

## RATING AMBIENTALE, SOCIALE, DI GOVERNANCE

Il dato riportato è una media del rating di ciascuna area di impatto.



## NUMERO CRITICITA', MIGLIORAMENTI E CRITERI SODDISFATTI

### 2024

53 CRITICITÀ E RISCHI

58 MIGLIORAMENTI  
ATTUABILI

67 CRITERI SODDISFATTI

### 2023

66 CRITICITÀ E RISCHI

63 MIGLIORAMENTI  
ATTUABILI

53 CRITERI SODDISFATTI

## STORICO DEL PUNTEGGIO



esempio grafico

Nel grafico vengono rappresentati i **rilevamenti storici** relativi al vostro punteggio di rating, espresso sia nel suo valore complessivo che diviso nelle aree di impatto E,S,G. I punti di rilevamento vengono tracciati in due circostanze: **ogni semestre** ed ogni qualvolta venga rilasciato un **aggiornamento tecnico, scientifico o normativo** nell'open standard.



## STRATEGIE E POLITICHE EU

### EU ESRS - EFRAG

L'ESRS (European Sustainability Reporting Standard) è lo standard proposto dall'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) per effettuare il reporting di sostenibilità, in linea con la nuova Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) che le imprese obbligate a rendicontare i propri impatti economici, ambientali e sociali dovranno progressivamente adottare nei prossimi anni, secondo le scadenze previste dall'EU.

### EU FRAMEWORK

Viene riportato il livello di adeguamento alle linee guida contenute nelle diverse Agende Europee sulle politiche di sviluppo economico, politico e sostenibile del 2020, 2030 e 2050.

### IT FRAMEWORK

Viene riportato il livello di adeguamento ai requisiti contenuti nelle normative italiane (linee guida, piani d'azione, codici etc.), nell'ambito della sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

## ALTRI FRAMEWORKS



L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile** - Sustainable Development Goals, SDGs - in grande programma d'azione per un totale di 169 "target" o traguardi.



I GRI Standards rappresentano le migliori best practices a livello globale per il reporting di sostenibilità. Il reporting sulla sostenibilità basato sugli Standards fornisce informazioni sul **contributo positivo o negativo** allo sviluppo sostenibile di un'organizzazione e permette di rendicontare i propri impatti economici, ambientali e sociali.



Il World Economic Forum ha identificato un set di metriche che possono essere utilizzate dalle aziende per allineare il loro reporting sulle performance rispetto agli indicatori ambientali, sociali e di governance, con lo scopo di fornire uno strumento valido a livello globale per misurare **l'efficacia delle proprie azioni** nel perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.



Il Global Compact delle Nazioni Unite incoraggia le imprese di tutto il mondo a creare un quadro economico, sociale ed ambientale atto a promuovere un'**economia mondiale sana e sostenibile** che garantisca a tutti l'opportunità di dividerne i benefici.



L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico svolge prevalentemente un ruolo di **assemblea consultiva** che consente un'occasione di confronto delle esperienze politiche, per la risoluzione dei problemi comuni, l'identificazione di pratiche commerciali e il coordinamento delle politiche locali e internazionali dei 38 Paesi membri.

## ALTRI

Vengono conteggiate tutte le **rimanenti compliance** adottate e riconosciute a livello internazionale (es. GHG Protocol - Greenhouse Gas Protocol standards, Kyoto - Protocollo di Kyoto, ILO - ILO Fundamental Conventions, UN - BHR - UN Guiding Principles on Business and Human Rights, ISO 20400 - Acquisti sostenibili, ISO 27032 - Linee guida per la sicurezza informatica, NIST - Cybersecurity Framework).



Indica il livello di compliance medio dell'azienda rispetto al Regolamento Tassonomia UE 2020/852. Il regolamento Tassonomia, entrato in vigore nel 2020, definisce le condizioni generali che un'attività economica deve soddisfare per potersi qualificare come ecosostenibile.

L'obiettivo è di stabilire una norma uniforme dell'Unione Europea che definisca le attività che possono dare un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ad essi.

### ADAPTATION

Il presente indicatore mostra il vostro contributo all'obiettivo di **adattamento** ai cambiamenti climatici senza arrecare un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

### ELIGIBILITY

La vostra attività prevalente **non è eligibile e dunque non ammissibile** alla Tassonomia europea: ciò significa che il vostro codice NACE (Ateco) prevalente non rientra tra i settori a cui viene richiesto allinearsi alla Tassonomia europea.

### MITIGATION

Il presente indicatore mostra il vostro contributo all'obiettivo di **mitigazione** dei cambiamenti climatici senza arrecare un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

### ENABLING


La vostra attività prevalente **non è classificata come enabling e dunque non è abilitante** per la Tassonomia europea: ciò significa che l'attività svolta apporta direttamente un contributo sostanziale a uno o più obiettivi ambientali definiti dalla Tassonomia (mitigazione, adattamento, ...). Per maggiori info in merito alla definizione di **attività abilitante** consultare l'articolo 16 del Regolamento 2020/852/EU.

### TRANSITIONAL

La vostra attività prevalente **non è classificata come transitional** e dunque non è un'attività di transizione per la Tassonomia europea: ciò significa che, per quanto riguarda l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici esistono alternative a basse emissioni di carbonio tecnologicamente ed economicamente praticabili. Per maggiori informazioni in merito alla definizione di "attività di transizione" consultare l'articolo 10 del Regolamento 2020/852/EU.



## COMPATIBILITA' COMPLIANCE

<p><b>TOTALE COMPATIBILITÀ</b></p>  <p>Questo elenco riflette le certificazioni che la vostra azienda ha dichiarato di avere già ottenuto, oppure gli standard o gli adempimenti normativi che la vostra azienda ha dichiarato di <b>rispettare pienamente</b>.</p>	<p style="text-align: center;">Nessuna</p>
<p><b>ALTA COMPATIBILITÀ</b></p>  <p>Vengono riportate tutte le certificazioni, gli standard o gli adempimenti normativi sui quali viene rilevata un'alta compatibilità. Questo livello indica un <b>alto grado di implementazione</b> della compliance all'interno della vostra azienda.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ISO 31000 - Gestione del rischio</li> </ul>
<p><b>MEDIA COMPATIBILITÀ</b></p>  <p>Vengono riportate tutte le certificazioni, gli standard o gli adempimenti normativi sui quali viene rilevata una media compatibilità. Questo livello indica un <b>basso grado di implementazione</b> della compliance all'interno della vostra azienda.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• AA1000SES - AccountAbility Stakeholder Engagement Standard</li> <li>• SA8000 - Responsabilità sociale</li> <li>• TCFD - Raccomandazioni della task force sulle comunicazioni di informazioni di carattere finanziario relative al clima</li> <li>• ISO 30415 - Gestione delle risorse umane - Diversità e inclusione</li> <li>• ISO 45001 - Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro</li> <li>• ISO 9001 - Sistemi di gestione per la qualità</li> <li>• UNI PdR 125:2022 - Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (Key Performances Indicator - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni</li> </ul>
<p><b>BASSA COMPATIBILITÀ</b></p>  <p>Vengono riportate tutte le certificazioni, gli standard o gli adempimenti normativi sui quali viene rilevata una bassa compatibilità. Questo livello indica o la pressoché <b>assenza di implementazione della compliance</b> all'interno della vostra azienda.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 2009/1221/EC EMAS - Eco-management and audit scheme</li> <li>• ISO 14001 - Sistema di gestione ambientale</li> <li>• ISO 50001 - Sistemi di gestione dell'energia - Requisiti e linee guida per l'uso</li> <li>• ISO 56002 - Gestione dell'innovazione</li> </ul>



Questo indicatore è specifico per le società che sono monitorate da un fondo di investimento come parte del regolamento **SFDR** (Sustainable Finance Disclosure Regulation). Si tratta del **Regolamento europeo 2019/2088** sull'informativa nel campo della **finanza sostenibile** che contiene la definizione di "investimento sostenibile" (art. 2, 17) e impone norme comuni a diverse categorie di operatori finanziari sulla divulgazione di informazioni sui temi di sostenibilità. La barra di avanzamento mostra la disponibilità delle informazioni che devono essere raccolte per la **divulgazione dei PAI** (Principal Adverse Impacts), cioè indicatori che hanno lo scopo di rappresentare in che misura le decisioni di investimento prese dalla società potrebbero avere degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità relativi ad aspetti ambientali, sociali, di governance. Questo indicatore potrebbe non essere rilevante al momento se non avete un fondo di investimento tra i vostri azionisti, ma potrebbe diventarlo se state pensando di cercare nuovi investitori.

## INDICATORI DI PRESTAZIONE

I **KPI (Key Performance Indicators)** sono gli indicatori di performance più importanti, utili a misurare le performance di un'azienda per determinare quanto sia vicina a raggiungere un obiettivo strategico per la propria attività.



### BOARD BALANCE

Indicatore di equilibrio del Consiglio Di Amministrazione (CDA) tiene conto della presenza di soci di genere maschile e quelli di genere femminile, unitamente alla loro fascia di età. Nota bene: Non tutti i CDA possono essere analizzati; se l'indicatore rimane spento, può significare che la vostra impresa ha una configurazione dello statuto che non prevede un CDA.



### ECONOMIA CIRCOLARE

Indicatore "Economia circolare" valuta l'impegno e le azioni messe in atto dall'azienda per raggiungere una maggiore circolarità, non solo nell'ambito del suo processo produttivo, ma di qualsiasi aspetto legato alla sua attività.



### STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Indicatore "Stakeholder Engagement" valuta il livello di coinvolgimento degli stakeholder da parte dell'azienda in vari processi decisionali e, più in generale, nella visione e missione aziendale.



### RESILIENZA

Indicatore che valuta diversi aspetti che conferiscono alle aziende capacità di resilienza, quali la predisposizione allo smartworking, la fornitura e la promozione dell'utilizzo di dispositivi di protezione individuale (DPI), la capacità di capire e soddisfare le esigenze di tutti gli stakeholder, il contributo all'economia locale, il grado di digitalizzazione, la capacità di immettere nuovi prodotti e/o servizi sul mercato o di adattare i precedenti, la presenza di sistemi di gestione di vario genere, la sicurezza informatica e molti altri.



### TRASFORMAZIONE DIGITALE

Indicatore "Trasformazione digitale" valuta il grado di adozione, o il grado di predisposizione all'adozione, da parte dell'azienda di tecnologie digitali al fine di trasformare il proprio business per adattarlo e portarlo verso l'Industria 4.0 e l'IoT, rimpiazzando processi non-digitali e manuali, ormai obsoleti.



### GHG SCOPE 1

Secondo le indicazioni del GHG Protocol, vengono considerate nello Scope 1 le emissioni dirette di GHG generate da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dell'organizzazione. Rientrano in questa categoria le emissioni da combustione, le emissioni in fase di produzione e le emissioni dei veicoli aziendali.



### GHG SCOPE 2

Secondo le indicazioni del GHG Protocol, rientrano nello Scope 2 le emissioni indirette di GHG prodotte dall'organizzazione, derivanti dall'utilizzo di energia elettrica o termica acquistata, prodotta al di fuori dei propri confini. Quindi, le emissioni Scope 2 si verificano fisicamente nell'impianto in cui viene generata l'energia.



### GHG SCOPE 3

Secondo le indicazioni del GHG Protocol, rientrano nello Scope 3 le emissioni indirette derivanti da fonti né possedute né controllate dall'azienda, ma sono una conseguenza delle attività della stessa. Alcuni esempi di attività che rientrano nello Scope 3 sono: estrazione, produzione e trasporto di materiali e combustibili acquistati, utilizzo di prodotti e servizi venduti, smaltimento dei rifiuti.



# RATING ESG AZIENDALE - ATTESTATO





**PROSCIUTTIFICIO MONTEVECCHIO SRL with EU-VAT IT02280521200**  
**has completed the ESG assessment and its ESG Rating has been officially issued and verified.**

**ESG Rating Grade:**

**BBB**

**Issuing date: 05/2025**

**Sponsored by**  **SINERGIA®**  
NETWORK

**Powered by ECOMATE S.R.L. - The Open-ESG Rating Agency**

DISCLAIMER: Solicited and unsolicited ratings issued by Ecomate S.R.L. are: (a) based on the counterparty company data available in the National Business Register at the time of issuance; (b) based on an open-standard governed by a decentralized crowdsourced technical-scientific committee; (c) processed by our AI against counterparty's input for potential fraud and/or negative events; (d) discretionally reviewed by either a trained AI-analyst and/or a human analyst; (e) not a forecasting model and should be only considered as an opinion on how distant the counterparty is from EU/Union sustainability guidelines and regulations, standards and objectives included in the environmental, social, economic and EU Strategy and Policy 2030-2050, namely that the counterparty company may not appear to be able to face its compliance terms, reporting obligations or even being under ESG litigation or ESG default.

REGULATORY NOTICE: Ecomate S.R.L. is committed to applying to future ESMA (European Securities and Market Authority) regulations supervising EU ESG rating providers. In the absence of supervisory bodies and finalized legislative standards, Ecomate S.R.L. is a self-regulating ESG Rating Agency based on up-to-date, rigorous, independent and transparent methodologies where the indications from ESMA's draft are taken into account.

MIFID2/MIFIR notice: Ecomate S.R.L. does not provide any ESG advising activity and its ESG information does not amount to financial, legal or other professional advice, nor does it constitute: (a) an offer to purchase shares in the enterprises referred to; or (b) a recommendation relating to the sale and purchase of related products/services; or (c) a direct recommendation to take any particular legal, compliance and/or risk management decision.

## COMMENTO RILASCIATO DALLA PIATTAFORMA ECOMATE

*PROSCIUTTIFICIO MONTEVECCHIO S.R.L., attivo nella produzione alimentare e lavorazione carni (NACE 10.13), ha ottenuto un ESG Rating complessivo pari a 45/100, con valutazione BBB. La Governance (45/100) presenta elementi già attivi come il business plan, il rendiconto finanziario e la gestione della privacy, ma può essere rafforzata con l'introduzione di strumenti di controllo interno e di monitoraggio del rischio. In ambito Sociale (48/100), si rileva attenzione al rispetto delle normative su salute e sicurezza e una gestione corretta dei rapporti con i lavoratori e i fornitori, mentre risultano assenti politiche formalizzate di inclusione, customer satisfaction e misurazione dell'impatto sociale. L'area Ambientale (43/100) evidenzia una buona gestione dei rifiuti e la presenza di sistemi di raccolta differenziata, ma non risultano ancora attive azioni strutturate per il contenimento dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni o l'efficientamento idrico. Il profilo ESG complessivo restituisce l'immagine di un'organizzazione ben impostata, con concrete possibilità di rafforzamento attraverso una maggiore formalizzazione e integrazione delle politiche ambientali e sociali.*



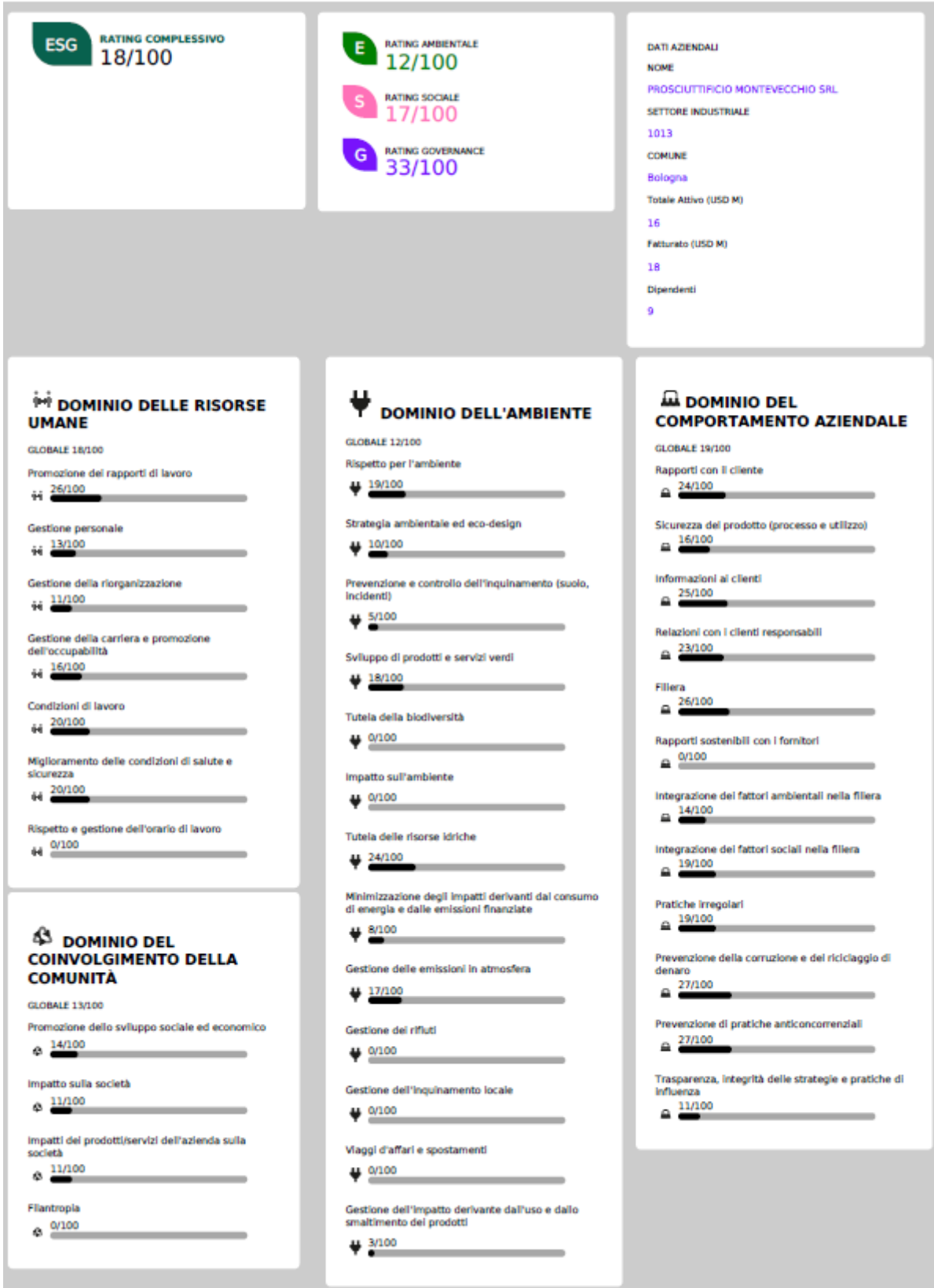
# MOODY'S - SCORING ESG SETTORIALE



# MOODY'S



## Rating ESG settoriale Moody's





### **DOMINIO DI GOVERNO SOCIETARIO**

GLOBALE 35/100

Consiglio di Amministrazione



Audit e controlli Interni



Azionisti



Remunerazione dirigenziale



### **DOMINIO DEI DIRITTI UMANI**

GLOBALE 27/100

Rispetto delle norme sui diritti umani e prevenzione delle violazioni



Diritti umani sul posto di lavoro



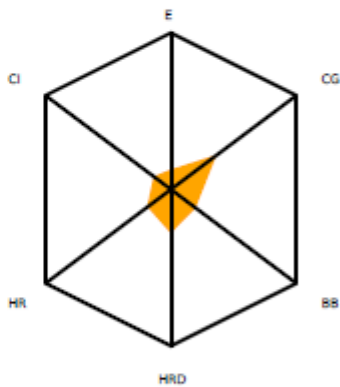
Rispettare la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva



Non discriminazione e diversità



### **Prestazioni in ogni dominio (ultimo aggiornamento)**



Leggenda:

HR: DOMINIO DELLE RISORSE UMANE

CI: DOMINIO DEL COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ

E: DOMINIO DELL'AMBIENTE

BB: DOMINIO DEL COMPORTAMENTO AZIENDALE

CG: DOMINIO DI GOVERNO AZIENDALE

HRD: DOMINIO DEI DIRITTI UMANI

■ Valori aziendali



# MOODY'S - NOTA METODOLOGICA



La metodologia quantitativa riempie i punteggi mancanti con stime per le aziende in base alla loro dimensione, settore e ubicazione.



Soluzione scalabile che sfrutta metodologia e dati da VE, dati economici, sui rischi climatici e altri dati con metodi quantitativi avanzati

## PORTAFOGLIO

INFORMAZIONI SULL'AZIENDA



## ANALISI COMPARATIVA

INDIVIDUAZIONE DI ENTITA' COMPARABILI PER PUNTEGGI BENCHMARK RISPETTO A DIMENSIONI, INDUSTRIE/SETTORE, STRUTTURA, UBICAZIONE



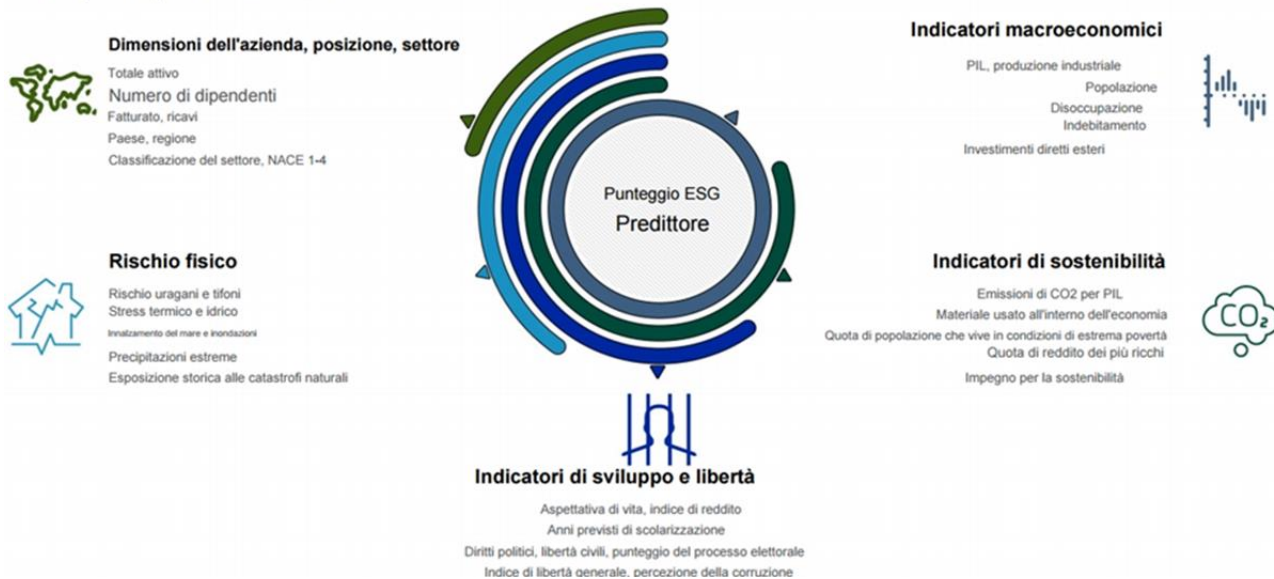
## PUNTEGGI ESG

PUNTEGGI GRANULARI E PUNTEGGI SECONDARI PIÙ RILEVANTI PER IL PORTFOLIO PER HEATMAP

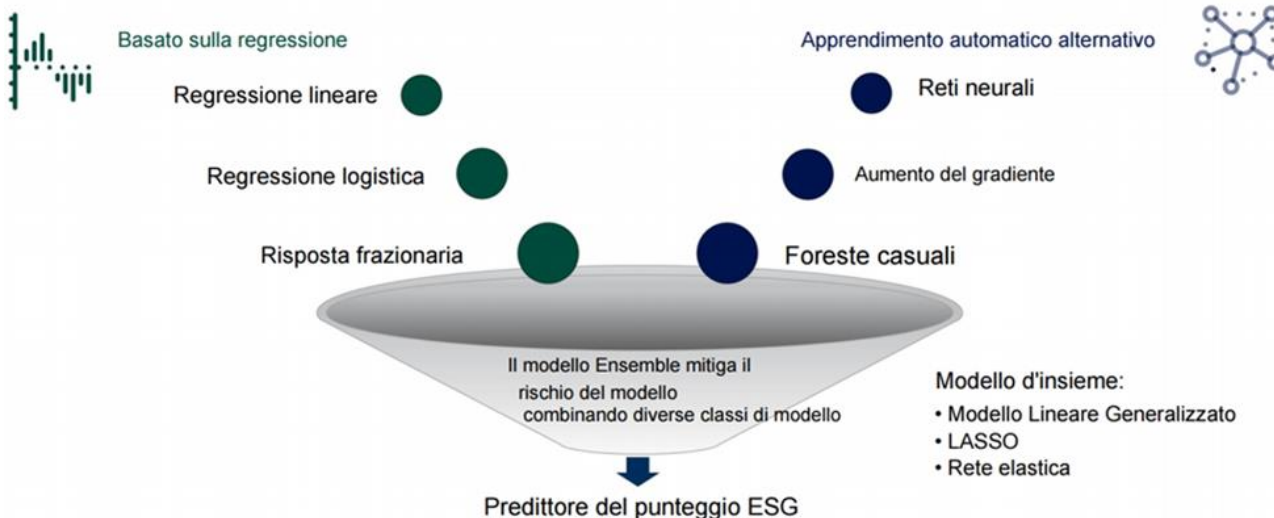




## Principali input del modello



## Combinazione di approcci complementari per una metrica innovativa



		Scoring ESG aziendale	Scoring ESG settoriale (Moody's)	Differenziale
<b>ESG</b>	<b>Rating complessivo</b>	<b>45/100</b>	<b>18/100</b>	<b>27/100</b>
<b>E</b>	<b>Rating Ambientale</b>	<b>43/100</b>	<b>12/100</b>	<b>31/100</b>
	Rifiuti	83/100	4/100	79/100
	Ambiente	7/100	19/100	-12/100
	Energia	51/100	12/100	39/100
	Mobilità	31/100	0/100	31/100
<b>S</b>	<b>Rating Sociale</b>	<b>48/100</b>	<b>17/100</b>	<b>31/100</b>
	Etica professionale	46/100	20/100	26/100
	Salute e sicurezza	66/100	18/100	48/100
	Responsabilità sociale	32/100	11/100	21/100
<b>G</b>	<b>Rating Governance</b>	<b>45/100</b>	<b>33/100</b>	<b>12/100</b>
	Trasparenza	42/100	44/100	-2/100
	Prodotti	27/100	29/100	-2/100
	Economia	63/100	36/100	27/100
	Innovazione	47/100	25/100	22/100



# RATING ESG AZIENDALE - REPORT SINTETICO CRITICITÀ E MIGLIORAMENTI



<b>E</b>	<b>CRITICITÀ</b>	
	<b>RIFIUTI</b>	//
	<b>MIGLIORAMENTI</b>	
	<b>RIFIUTI</b>	La vostra azienda produce scarti che possono essere considerati sottoprodotti. Il primo obiettivo dell'economia circolare, ancora prima del riutilizzo e del riciclo, è la riduzione dei rifiuti generati. La normativa italiana, accanto alla definizione di rifiuto, individua anche le condizioni in base alle quali una sostanza o un oggetto non sono da considerarsi tali, introducendo il concetto di sottoprodotto, che viene descritto all'art. 184-bis del D.Lgs. 152/06.
	<b>CRITICITÀ</b>	
	<b>AMBIENTE</b>	L'azienda non ha ancora effettuato il calcolo dell'impronta ambientale.
		La vostra azienda non ha adottato un sistema di gestione ambientale, es. ISO 14001. Dovreste iniziare un percorso di adeguamento. Le certificazioni di gestione ambientale consentono di ridurre l'impatto ambientale in diversi ambiti tra cui: rispetto della biodiversità, efficienza energetica, rilascio di sostanze tossiche, mitigazione del cambiamento climatico, inquinamento dell'aria e dell'acqua e gestione dei rifiuti. I principali vantaggi di un sistema di gestione ambientale possono essere riassunti nei seguenti punti: - Risparmio dei costi ed efficienza, grazie all'ottimizzazione dei processi, in particolare per quanto riguarda materie prime, energia e rifiuti - Riduzione del rischio di incidenti, grazie ad una migliore informazione sui potenziali di rischio ed una corretta gestione degli impianti, delle procedure di lavoro, e delle emergenze
		La vostra azienda non ha effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra (Scope 1, 2, 3). Il calcolo delle emissioni di gas serra dell'organizzazione permette di misurare gli impatti ambientali che le attività economiche hanno sui cambiamenti climatici.
	<b>MIGLIORAMENTI</b>	
	<b>AMBIENTE</b>	//
	<b>CRITICITÀ</b>	
	<b>ENERGIA</b>	La vostra azienda non ha definito per il momento una politica energetica che preveda un'analisi energetica dei consumi, piani di azione e obiettivi di prestazione energetica ed indicatori specifici.
<b>MIGLIORAMENTI</b>		
<b>ENERGIA</b>	La vostra azienda non è per il momento in possesso della certificazione ISO 50001 comprensiva di audit energetico. La norma ISO 50001 ha l'obiettivo di supportare le organizzazioni nella creazione di un sistema di gestione dell'energia, che prenda in considerazione sia l'efficienza energetica che l'uso e consumo dell'energia.	



	Meno del 20% dell'energia elettrica impiegata dall'azienda proviene da fonti rinnovabili. Potete migliorare il risultato impiegando fino al 50% dell'energia proveniente da fonti rinnovabili.
<b>CRITICITÀ</b>	
<b>MOBILITÀ</b>	La vostra azienda non ha effettuato un'indagine sulla mobilità casa-lavoro dei dipendenti nell'ultimo anno solare. Potreste cominciare a formulare un questionario aziendale.
	Gli autocarri presenti nella vostra flotta aziendale percorrono più di 50.000 Km totali annui.
<b>MIGLIORAMENTI</b>	
<b>MOBILITÀ</b>	La vostra azienda sta adottando specifiche politiche di mobilità sostenibile tramite benefit e/o mettendo a disposizione strumenti organizzativi e/o mezzi di trasporto. Potreste anche nominare un Mobility Manager.



<b>S</b>	<b>CRITICITÀ</b>	
	<b>ETICA PROFESSIONALE</b>	Non avete (ancora) introdotto un sistema meritocratico di retribuzione, ad es. con premi di produttività che possono essere rappresentati da somme straordinarie rispetto alla retribuzione riconosciute ai propri dipendenti, oppure beni e servizi di welfare aziendale.
		Non avete stabilito politiche e/o misure che prevengono i conflitti di interesse.
		Non avete elaborato una tabella salariale per i vostri impiegati. Una tabella salariale o retributiva definisce lo stipendio per i dipendenti in relazione a diversi fattori, come il livello o l'anzianità, permettendo maggiore trasparenza e imparzialità nelle retribuzioni. Definendo una tabella salariale, un'azienda può attuare delle strategie di reclutamento competitivo, confrontando gli stipendi offerti con la media di mercato e valutando se effettuare delle variazioni.
	<b>MIGLIORAMENTI</b>	
	<b>ETICA PROFESSIONALE</b>	Nell'ambito delle iniziative di conciliazione tra lavoro e vita familiare e di tutela delle pari opportunità non previste dai contratti nazionali, avete introdotto una o più iniziative riguardanti la flessibilità del lavoro. Prendete in considerazione anche la possibilità di introdurre una o più iniziative in ambito di congedi parentali
	<b>CRITICITÀ</b>	
	<b>SALUTE E SICUREZZA</b>	Non avete ancora predisposto un piano di audit e/o stabilito degli indicatori chiave di performance (KPI) per monitorare gli aspetti relativi alla sicurezza. Cominciate a predisporre un piano di audit interno e a stabilire degli indicatori, partendo dai più semplici come i record degli incidenti, i malfunzionamenti dei macchinari, la frequenza della revisione, della formazione dei vostri dipendenti, il numero di sostanze pericolose maneggiate e simili. Predisporre un piano di audit interno e/o stabilire degli indicatori quantitativi o semi-quantitativi permette l'effettivo controllo e di conseguenza gestione dei rischi.
	<b>MIGLIORAMENTI</b>	
	<b>SALUTE E SICUREZZA</b>	Per il momento non state ancora offrendo ai vostri lavoratori dei servizi di assistenza in ambito sanitario e socio-sanitario. Si tratta soprattutto di prevenzione (ad esempio check-up medici, campagne informative) e assistenza sanitaria (ad esempio convenzioni con studi medici e odontoiatrici).
<b>CRITICITÀ</b>		
<b>RESPONSABILITÀ SOCIALE</b>	L'azienda non sta sostenendo iniziative volte a promuovere la sostenibilità al di fuori dell'azienda.	



	<p>Nella vostra azienda non adottate un codice etico e comportamentale, un documento che le aziende possono stilare e adottare su base volontaria, consentendo di definire un sistema di norme etiche e sociali a cui si devono allineare i dipendenti e collaboratori. Dichiarare in modo esplicito i criteri secondo cui si vuole operare, bilanciando gli interessi degli stakeholder, offre la possibilità a coloro che interagiscono con l'organizzazione di verificare se i propri interessi sono stati presi in considerazione e se i principi dell'azienda sono in linea con i propri. Questo pone le basi per un rapporto di fiducia e una collaborazione vantaggiosa per tutte le parti coinvolte.</p>
<b>MIGLIORAMENTI</b>	
<p><b>RESPONSABILITÀ SOCIALE</b></p>	<p>La vostra azienda sta già effettuando alcune importanti azioni rispetto ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. Continuate ad impegnarvi per aumentare il numero degli obiettivi di sviluppo sostenibile da realizzare entro il 2030 (contenuti nell'Agenda delle Nazioni Unite) alla quale la vostra azienda può contribuire.</p>



<b>G</b>	<b>CRITICITÀ</b>	
	<b>TRASPARENZA</b>	<p>La vostra azienda non sta adottando strumenti specifici di prevenzione e contrasto alla corruzione. Sugeriamo di mettere in opera strumenti digitali per monitorare, tracciare e rendicontare le vostre operations e comunicate efficacemente ai vostri stakeholders che non tollerate alcuna forma di corruzione, quali conflitti di interessi, estorsioni, tangenti, o altri illeciti.</p>
		<p>La vostra azienda non ha ancora adottato il Modello 231 (Modello di organizzazione, gestione e controllo) come strumento preventivo per permettere alle imprese di essere dispensate da una serie di reati imputati ai singoli dipendenti, così come appositamente espresso dalla normativa.</p>
		<p>La vostra azienda non sta redigendo un bilancio di sostenibilità annuale. Nel framework Europeo per il 2030, anche le piccole aziende dovranno giustificare i loro impatti nella società, nell'ambiente e nell'economia, che siano essi negativi o positivi.</p>
		<p>La vostra azienda non dispone di un sistema o di un processo di whistleblowing. Il whistleblower è definito come la persona fisica che segnala o divulga informazioni sulle violazioni acquisite nell'ambito delle sue attività professionali, a prescindere dalla natura di tali attività o dal fatto che il rapporto di lavoro sia in corso. La Legge 179/2017 ha introdotto nell'art. 6 del D.Lgs. 2 giugno 2001, n. 231 un apparato di misure dedicate al whistleblower nel settore privato e stabilisce che chi riporta una violazione di legge deve avere un canale dedicato e deve essere protetto dalle ritorsioni. La normativa si applica agli enti che hanno adottato il Modello di organizzazione e gestione.</p>
	<b>MIGLIORAMENTI</b>	
<b>TRASPARENZA</b>	//	
<b>CRITICITÀ</b>		
<b>PRODOTTI</b>	<p>La vostra azienda non valuta la sostenibilità dei fornitori diretti. E' importante conoscere i fornitori con cui si sta facendo business e, se necessario, verificare che i propri fornitori rispettino determinati standard e normative. Valutando le prestazioni di sostenibilità ambientale e sociale dei fornitori, acquisite una maggiore visibilità sul loro operato e ponete le basi per guidarli verso un miglioramento delle prestazioni. Inoltre, la conoscenza delle prestazioni dei fornitori aiuta a ridurre i rischi aziendali, soprattutto in considerazione della crescente dipendenza delle aziende dai loro fornitori chiave. I rischi possono essere finanziari e operativi e aumentare con la distanza geografica.</p>	



<b>MIGLIORAMENTI</b>	
<b>PRODOTTI</b>	<p>La vostra azienda non utilizza marchi ambientali per i propri prodotti ai sensi dello standard ISO 14024. I marchi ambientali sono un sistema di etichettatura volontario per prodotti al consumo che garantisce che essi siano progettati per limitare al minimo l'impatto ambientale in tutto il ciclo di vita o l'impatto ambientale su un aspetto specifico (per esempio l'origine delle materie prime o la percentuale di riciclabilità), in un'ottica di sostenibilità. Sono definiti anche etichette ecologiche di tipo I, sono volontari e basati su un sistema multicriteriale che considera l'intero ciclo di vita del prodotto. Sono inoltre sottoposti a certificazione esterna da parte di un ente indipendente. ESEMPIO: L'etichetta Ecolabel dell'Unione Europea.</p>
<b>PRODOTTI</b>	<p>La vostra azienda non ha ancora effettuato dichiarazioni ambientali di prodotto ai sensi della norma ISO 14025. La DAP (Dichiarazione Ambientale di Prodotto) o EPD (Environmental Product Declaration) è un documento certificato con il quale si comunicano informazioni oggettive, confrontabili e credibili relative alla prestazione ambientale di prodotti e servizi, basandosi sulla metodologia di Life Cycle Assessment (LCA). E' applicabile a tutti i prodotti o servizi, indipendentemente dal loro uso o posizionamento nella catena produttiva; inoltre, viene effettuata una classificazione in gruppi ben definiti in modo da poter effettuare confronti tra prodotti o servizi funzionalmente equivalenti. La DAP viene classificata come etichetta di tipo III.</p>
<b>CRITICITÀ</b>	
<b>ECONOMIA</b>	<p>L'azienda non sta raccogliendo dati sulla customer satisfaction.</p>
<b>ECONOMIA</b>	<p>L'azienda non ha ancora effettuato un'analisi dei rischi fisici e climatici e non ha ancora intrapreso azioni di mitigazione,</p>
<b>MIGLIORAMENTI</b>	
<b>ECONOMIA</b>	<p>La vostra azienda ha identificato i rischi per la vostra attività, ma non ha elaborato dei piani d'azione. Il risk management viene definito come quell'insieme di azioni intraprese dalle aziende nel tentativo di alterare e controllare il livello di rischio associato alle linee di business e, in generale, all'impresa nel suo complesso. Gli obiettivi sono l'identificazione dei rischi associati a determinate scelte strategiche e operative dell'impresa e l'assunzione di decisioni sulle modalità attraverso cui trattare tali rischi.</p>



<b>CRITICITÀ</b>	
<b>INNOVAZIONE</b>	<p>Non avete sviluppato un sistema di gestione dell'innovazione che comprende la gestione di tutte le fasi del processo: dall'analisi del mercato per individuare bisogni espliciti o latenti alla fase creativa di generazione e selezione delle idee, dalla fase di sviluppo prodotto a quella di validazione, dall'industrializzazione al lancio dell'innovazione sul mercato, dalla commercializzazione e sviluppo delle eventuali varianti o nuove versioni al ritiro stesso dal mercato.</p>
	<p>Non avete strutturato alcun processo dedicato per analizzare le esigenze dei vostri stakeholder, ma lo fate tramite comunicazione informale e/o occasionale. Cercate di strutturare la raccolta di informazioni, ad esempio conducendo interviste o creando dei focus group.</p>
<b>MIGLIORAMENTI</b>	
<b>INNOVAZIONE</b>	<p>Per raccogliere le idee dei vostri dipendenti, dovrete sviluppare un sistema dedicato.</p>








## RATING ESG AZIENDALE – CRONOPROGRAMMA



- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_



## ENVIRONMENT

AMBITO	SUGGERIMENTI	2025	2026	2027
AMBIENTE: si consiglia di effettuare/rinnovare il calcolo annuale delle emissioni di gas serra (Scope 1 e 2) e di introdurre una strategia interna di riduzione delle emissioni prodotte dalla vostra attività economica.	Valutare partner			
AMBIENTE: si consiglia di effettuare il calcolo dell'impronta ambientale (o anche solamente carbonica) dell'organizzazione e di adottare una strategia di riduzione delle emissioni prodotte dall'attività economica per avvicinarsi a soluzioni di "adattamento climatico" come previsto dal Regolamento Tassonomia EU.	Valutare partner - <b>VEDI SCHEDA TECNICA "IMPRONTA AMBIENTALE, CARBONICA, IDRICA"</b> - Monitoraggio bandi.			
AMBIENTE: si consiglia di prendere in considerazione l'adozione di un sistema di gestione ambientale certificato.	Valutare partner			
ENERGIA: si consiglia un audit energetico con relativo piano d'azione e obiettivi di riduzione dei consumi/ miglioramento delle prestazioni energetiche.	Valutare partner - <b>VEDI SCHEDA TECNICA "DIAGNOSI ENERGETICA"</b> - Monitoraggio bandi e potenziamento del credito di imposta (Piano Transizione 5.0).			
MOBILITA': suggeriamo di iniziare a promuovere iniziative a favore della mobilità sostenibile con i vostri dipendenti/lavoratori.	Servizio interno a Sinergia - <b>VEDI SCHEDA PRODOTTO "MOBILITA' SOSTENIBILE"</b> - Valutare opportunità legate ai fondi interprofessionali			

## SOCIAL

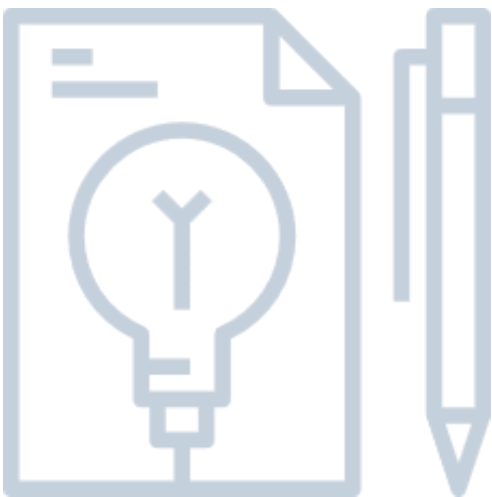
AMBITO	SUGGERIMENTI	2025	2026	2027
ETICA PROFESSIONALE: si consiglia di avviare un progetto strutturato a medio-lungo termine di welfare aziendale, comprensivo di servizi integrativi in ambito sanitario.	Per il Piano Welfare: Valutare partner. Per la Formazione: Servizio interno Sinergia - <b>VEDI SCHEDA TECNICA "WELFARE E PARI OPPORTUNITÀ"</b> - Valutare opportunità legate ai fondi interprofessionali			
RESPONSABILITA' SOCIALE: si raccomanda l'adozione di un codice etico-comportamentale.	Servizio interno a Sinergia - <b>VEDI SCHEDA "CODICE ETICO"</b>			

## GOVERNANCE

AMBITO	SUGGERIMENTI	2025	2026	2027
TRASPARENZA: si raccomanda al CDA di prendere atto del percorso di sostenibilità avviato e di deliberare le azioni necessarie al fine di perseguire il continuo miglioramento delle performance in ambito ESG.	Attività interna all'azienda			
TRASPARENZA: si suggerisce di elaborare un piano aziendale sullo Sviluppo sostenibile in relazione ai 17 obiettivi (SDGs) di Agenda Onu 2030.	Servizio interno a Sinergia			
TRASPARENZA: si raccomanda di adeguarsi alla normativa in materia di Whistleblowing.	Attività interna all'azienda			
TRASPARENZA: si consiglia di adottare strumenti specifici di prevenzione e contrasto alla corruzione (migliorano il rating di legalità e anche il grado di conformità alle norme anticorruzione dell'UE).	Valutare partner			
PRODOTTO: si consiglia di adottare un sistema di valutazione del livello di sostenibilità della vostra catena di fornitura, attività fondamentale sia per la gestione di specifici rischi strategici e operativi sia per essere conformi alle normative europee in tema di Due Diligence.	Servizio interno Sinergia - <b>VEDI SCHEDA TECNICA "EXPRESS ASSESSMENT" DI SINERGIA</b>			
ECONOMIA: si raccomanda l'adozione di un piano di risk management che consideri tutte le tipologie di rischio per l'impresa (a partire da quelli ESG).	Valutare partner			



## SCHEDE TECNICHE SERVIZI



# CALCOLO IMPRONTA AMBIENTALE, CARBONICA, IDRICA

## RIFERIMENTI NORMATIVI

La misurazione dell'impronta ambientale costituisce uno degli strumenti che più ha trovato diffusione nel panorama internazionale al fine di poter quantificare il livello di sostenibilità di prodotti e servizi. Nel 2013, la Commissione Europea ha pubblicato una comunicazione (COM (2013) 196 final) dal titolo "Costruire il mercato unico dei prodotti verdi", volta a migliorare le informazioni sulle prestazioni ambientali dei prodotti e delle organizzazioni. Con lo scopo di ridurre e semplificare il più possibile l'utilizzo dei molteplici metodi e delle differenti etichette ambientali ad oggi disponibili, la Commissione Europea ha inoltre emanato la Raccomandazione 2013/179/UE relativa "all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni", proponendo due metodologie che consentono di misurare l'Impronta Ambientale, rispettivamente dei Prodotti (Product Environmental Footprint, PEF) e delle Organizzazioni (Organisation Environmental Footprint, OEF).

Con il termine "footprint" ("impronta") ci si riferisce alla metrica adottata per indicare i risultati di uno studio di analisi del ciclo di vita (Life Cycle Assessment) relativi ad una specifica "area of concern" ("area di interesse"). L'approccio proposto mette a disposizione delle imprese un metodo per elaborare una serie di indicatori relativi alle principali categorie di impatto ambientale (emissioni di gas ad effetto serra, efficienza nell'uso delle risorse, impronta idrica, etc).

A dicembre 2021 è stata pubblicata la Raccomandazione sull'uso dei metodi dell'impronta ambientale, che abroga la Raccomandazione del 2013 e corredata di 4 allegati riportanti i metodi dell'impronta ambientale, rispettivamente, di prodotti e organizzazioni.

Le norme che analizzano e calcolano l'impronta ambientale si basano sul sistema di gestione ambiente ISO 14001. Sono facilmente integrabili con altre normative internazionali come quelle, ad esempio, per la qualità o per la sicurezza.

## SERVIZIO

Tramite il calcolo dell'impronta ambientale e, soprattutto, l'adozione di uno strumento di gestione ambientale ISO 14001 si possono tenere sotto controllo costante tutte le attività che hanno un impatto diretto ed indiretto sull'ambiente: dai consumi di risorse naturali alla produzione di rifiuti, dal controllo delle emissioni in atmosfera all'uso agli scarichi idrici all'inquinamento del suolo e del sottosuolo fino ad arrivare al monitoraggio dei comportamenti "ambientali" dei fornitori.

L'analisi del ciclo di vita può anche focalizzarsi su un singolo aspetto ambientale:

o **CARBON FOOTPRINT** (impronta di carbonio o impronta climatica): è la misura dell'ammontare totale di gas ad effetto serra (Greenhouse Gases – GHG) emessi direttamente o indirettamente da un'azienda o un prodotto, sia esso un bene o un servizio. Viene espressa come anidride carbonica equivalente (CO<sub>2</sub> eq). Può essere:

- d) Carbon Footprint di Prodotto o CFP. Rappresenta la quantità di emissioni di gas ad effetto serra (o climalteranti) generate lungo il ciclo di vita di un prodotto/servizio, calcolate allo scopo di procedere poi con azioni di gestione (definizione di un sistema di carbon management) attraverso le due fasi di loro riduzione e di compensazione (ad esempio piantumazione di alberi, produzione di energia rinnovabile, etc.). Nel calcolo della CF si tiene conto di tutti i gas climalteranti previsti dal Protocollo di Kyoto: diossido di carbonio (CO<sub>2</sub>), ossido di diazoto (N<sub>2</sub>O), metano (CH<sub>4</sub>), esafluoruro di zolfo (SF<sub>6</sub>), idrofluorocarburi (HFCs) e perfluorocarburi (PFCs). La norma di riferimento è la ISO 14067 - "Greenhouse gases - Carbon footprint of products - Requirements and guidelines for quantification and Communication".
- b) Carbon Footprint delle Organizzazioni qualora venga realizzato un "Inventario delle emissioni di gas serra" riferito all'esercizio aziendale annuale per la successiva messa in atto di un sistema di GESTIONE. L'attività prevede mappatura, inventario e quantificazione delle emissioni GHG di un'azienda in 3 livelli: SCOPE 1: emissioni dirette di GHG dovute all'utilizzo di combustibili fossili e all'emissione in atmosfera di gas effetto serra; SCOPE 2: emissioni indirette di GHG derivanti dalla generazione di elettricità, calore e vapore; SCOPE 3: emissioni indirette dovute all'attività dell'azienda. E' applicabile la norma UNI EN ISO 14064-1 ("Greenhouse gases – Part 1: Specification for the quantification, monitoring and reporting of project emissions and removals"), che si costituisce come la prima delle 3 norme della serie ISO 14064 rivolte alla quantificazione e rendicontazione, riduzione ed assorbimento, validazione e verifica delle asserzioni relative alle emissioni di gas serra (GHG), integrandosi con la norma ISO 14069 ("Gas ad effetto serra - Quantificazione e rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra per le organizzazioni - Linee guida per l'applicazione della ISO 14064-1")
- o **WATER FOOTPRINT** per la valutazione del livello di utilizzo delle risorse idriche, secondo lo standard internazionale di riferimento ISO 14046.

## ATTIVITÀ

La consulenza dei nostri esperti può essere suddivisa nelle seguenti fasi:

- Mappatura iniziale;
- Definizione del contesto, degli obiettivi e del campo di applicazione dello studio; Raccolta dei dati per la quantificazione dei flussi;
- Valutazione degli impatti del ciclo di vita;
- Interpretazione dei dati ottenuti, conclusioni ed azioni per il miglioramento, in ambito impatti, carbon, acqua, ecc;
- Audit e riesame per la validazione del sistema implementato;
- Assistenza durante le visite dell'Organismo di Certificazione scelto dall'azienda.



## AMBITI DI APPLICAZIONE

La possibile valorizzazione delle impronte ambientali è ad ampio spettro: dall'indicazione sul packaging del prodotto, fino all'utilizzo in documentazione ufficiale atta a comprovare il rispetto di criteri inseriti nei bandi per appalti pubblici (cosiddetto Green Public Procurement).

In particolare, la Carbon Footprint rappresenta un'evoluzione delle politiche ambientali aziendali anche in relazione alla crescente sensibilità verso la problematica del cambiamento climatico. E' un'opportunità di conoscenza delle performance ambientali dell'azienda, uno strumento di rafforzamento della propria "green reputation", ma anche una attività strategica nell'ambito del possibile futuro sviluppo delle politiche di tassazione ambientale a carico della CO2.

# DIAGNOSI ENERGETICA E PIANO DI EFFICIENTAMENTO

## RIFERIMENTI NORMATIVI

La diagnosi energetica (o audit energetico) viene stabilita dal **Decreto Legislativo 102/2014** – in recepimento della direttiva europea EED 2012/27/UE – che rappresenta la legge italiana di riferimento in tema di efficienza energetica. Il decreto, al **comma 1 dell'articolo 8**, precisa che hanno l'**obbligo di effettuare la diagnosi energetica** nei siti localizzati sul territorio nazionale:

- 1) Le **grandi imprese**, con oltre 250 dipendenti, con fatturato annuo al di sopra di 50 milioni di euro. Sono escluse da tale obbligo le grandi imprese che hanno adottato sistemi di gestione conformi alla norma UNI EN ISO 50001, a condizione che il sistema di gestione attuato includa già un audit energetico conforme all'allegato 2 del D.Lgs 102/14;
- 2) Le **imprese energivore** iscritte nell'elenco annuale istituito presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Con rif. al Decreto 27 Dicembre 2017, a decorrere dal 1° gennaio 2018, vengono classificate come energivore le imprese che nel periodo di riferimento hanno avuto un consumo annuo di energia elettrica maggiore o uguale a 1 GWh (in precedenza 2,4 GWh) e rispettano uno dei seguenti requisiti: · operano nei settori dell'Allegato 3 alle Linee Guida CE 200/01 del 2014 · operano nei settori dell'Allegato 5 alle Linee Guida CE e sono caratterizzate da un indice di «intensità elettrica suVAL» non inferiore al 20% - VAL: media del valore aggiunto lordo a prezzi di mercato · non rientrano tra le due categorie precedenti ma sono ricomprese negli elenchi CSEA per gli anni 2013 o 2014.

Per le imprese in obbligo, la **diagnosi energetica** va fatta **ogni quattro anni** attraverso specifici soggetti autorizzati; dal 19 luglio 2016, può essere eseguita da soggetti certificati da organismi accreditati:

- EGE (secondo la UNI CEI 11339);
- ESCo (secondo la UNI CEI 11352).

Per le PMI che non rientrano tra i soggetti obbligati, è possibile effettuare la diagnosi volontaria.

### Standard internazionale:

per implementare un sistema aziendale di gestione dell'energia, la norma di riferimento è la **ISO 50001**, uno strumento strategico utile alle imprese per adottare procedure e processi in grado di rendere più efficiente e più efficace l'utilizzo delle risorse energetiche. La norma si pone l'obiettivo di aiutare le organizzazioni a definire una guida verso la responsabilità energetica, con una giusta distribuzione delle risorse a disposizione, allineandosi alla strategia integrata, in materia di energia e "climate change", adottata dall'Unione europea.

## SERVIZIO

Secondo il Decreto Legislativo del 4 Luglio 2014, n. 102, la **diagnosi energetica** è “una **procedura sistematica** volta a fornire un’adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico di un edificio o gruppo di edifici, di una attività o impianto industriale o di servizi pubblici o privati, ad individuare e quantificare le opportunità risparmio energetico sotto il profilo costi-benefici e riferire in merito ai risultati”. La diagnosi energetica serve dunque per conoscere il reale utilizzo energetico di un edificio, di un impianto produttivo o di un impianto industriale. In questo modo, è possibile giungere, proprio tramite un **audit**, all’identificazione di tutte le opportunità di risparmio energetico e di ottimizzazione dell’efficienza energetica.

Vantaggi per l’impresa: **risparmio energetico, monitoraggio dei consumi, interventi di efficienza energetica, migliore gestione aziendale, possibilità di richiedere certificati bianchi** (titoli negoziabili che certificano i risparmi energetici conseguiti negli usi finali di energia, realizzando specifici interventi di efficientamento).

Vantaggi per l’ambiente e la collettività: **miglioramento della qualità dell’aria, della salute pubblica, della sicurezza energetica; riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e della dipendenza dall’importazione di energia da paesi extra Ue.**

## ATTIVITÀ E AMBITI DI APPLICAZIONE

Il primo passo consiste in un’indagine preliminare dell’ambiente nel quale è situata l’impresa, con **analisi di fattori quali il territorio e il clima**. Definito il contesto, si analizzano **i consumi dell’azienda**, valutando lo storico delle bollette degli ultimi anni e le singole voci di spesa.

È fondamentale una valutazione dei consumi orari dell’impresa e di tutti i carichi aziendali, con lo scopo di identificare il modello energetico elettrico e termico, costruito tramite il riscontro di potenze ed energie “teoriche” con quanto riportato dalle bollette di fornitura energetica. In questo modo è possibile elaborare, per ogni carico e macchinario, una stima del consumo annuo e definire il peso energetico percentuale.

L’analisi consente infine di individuare aspetti critici e potenziali miglioramenti e di procedere alla costruzione di un piano energetico aziendale a medio-lungo termine.

È necessario infine comunicare a ENEA – Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile – l’esito della diagnosi energetica condotta.

Alla luce dei rendimenti degli impianti energetici e della localizzazione delle dispersioni, gli ambiti di intervento possono riguardare **l’isolamento termico**, la modifica dei sistemi **di generazione dell’energia termica** e il ricorso a **soluzioni** architettoniche ed impiantistiche **all’insegna dell’efficienza**.

## MOBILITÀ SOSTENIBILE

### COS'È

La mobilità sostenibile, nella definizione riportata nella strategia europea in materia di sviluppo sostenibile approvata nel 2006 dal Consiglio Europeo, ha l'obiettivo di garantire che i sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società, minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente.

Quando parliamo di mobilità sostenibile parliamo di un insieme di soluzioni che danno vita ad una mobilità che sia vantaggiosa per l'ambiente ed anche per le persone.

### OBIETTIVO

L'obiettivo dell'intervento è di sensibilizzare le persone e le organizzazioni alle buone prassi per mantenere o intraprendere un percorso di mobilità sostenibile a beneficio dell'individuo e della comunità.

### CONTENUTI

Il corso tratterà le seguenti tematiche:

- Introduzione al concetto di mobilità sostenibile - le emergenze ambientali  
- dimensione individuale e collettiva: la mobilità come diritto e come bene comune;
- Gli impatti della mobilità: salute, sicurezza, ecosistemi, urbanistica - Scenari futuri di mobilità (transizione elettrica, sharing mobility) e urbanistica (città 30, città 15 minuti, superblocks, bike city);
- Opportunità e benefici di un Piano aziendale sulla mobilità sostenibile: spostamento casa-lavoro; monitoraggio spostamenti (numero trasferte e costi); flotta aziendale;
- La figura del mobility manager: profilo professionale, responsabilità ed operatività.

### DESTINATARI

Lavoratori, imprenditori,  
manager

### CALENDARIO

Da concordare in concerto  
con il cliente

### MODALITÀ

Il corso potrà essere  
realizzato on line o in  
presenza, rispettando  
l'esigenza aziendale.

**4 ORE**

# WELFARE E PARI OPPORTUNITÀ

## ABSTRACT

Benessere e produttività sono le due parole chiave che caratterizzano le soluzioni di welfare volte a rafforzare il clima in azienda e aumentare le performance. Parlando di welfare aziendale in senso generale si intendono tutti quei benefit e prestazioni erogati dalle aziende ai propri dipendenti oltre la componente retributiva. Sempre più centrali in ambito di welfare sono la tutela della diversità, l'inclusione e le pari opportunità.

## OBIETTIVO

Migliorare il proprio profilo di sostenibilità, secondo i tre fattori ESG, e la consapevolezza circa i sistemi di gestione armonica delle risorse umane aziendali, garantendo l'attenzione alla parità di genere e ai sistemi di total reward.

## CONTENUTI

Il corso tratterà le seguenti tematiche:

- Welfare aziendale: cos'è, come funziona, esempi e vantaggi
- Cos'è il welfare aziendale?
- Come funziona il welfare aziendale?
- Esempi di welfare in azienda per i dipendenti
- Buoni welfare: cosa sono e a chi spettano
- Quali sono i vantaggi del welfare aziendale?
  
- Gender gap in azienda: stato dell'arte e contesto normativo
- Diversity, inclusion e parità di genere: il contesto
- Terminologia
- Necessità del riequilibrio di genere
  
- Obblighi di rendicontazione
- Riferimenti normativi e legislativi
- L'impatto della gender equality sui risultati di business
  
- La Certificazione delle Pari Opportunità Uni/P.d.R. 125:2022 e la ISO 30415 2021
- Sistema di gestione della parità di genere ai sensi della legge Uni/Pdr 125:2022
- Ambiti di applicazione
  
- Aree di indicatori (KPI)
- Il piano strategico
- Il piano di comunicazione
  
- L'analisi della politica retributiva aziendale e i sistemi di Total Rewards
- Gli elementi della retribuzione: componente fissa e variabile, i bonus e i benefit

- Benchmarking retributivo: monitorare i sondaggi sui livelli di retribuzione
- Schemi retributivi per area e livello funzionale
- La dimensione strategica del Total Rewards
- Il delicato ruolo delle RU nell'organizzazione aziendale
- Gli effetti delle politiche retributive e dei sistemi di incentivazione sul clima aziendale
- Misurazione dei risultati interni tangibili (costi/benefici) e intangibili (commitment, motivazione, clima aziendale) e dei risultati esterni (miglioramento dell'immagine aziendale)

DESTINATARI	ORE	CALENDARIO	MODALITÀ
Lavoratori, imprenditori, manager, Hr Manager	24/32	Da concordare in concerto con il cliente	Il corso potrà essere realizzato on line o in presenza, rispettando l'esigenza aziendale

## CODICE ETICO

### RIFERIMENTI NORMATIVI

Il codice etico e comportamentale è un documento aziendale stilato su base volontaria con la quale si stabiliscono i valori, i principi e le norme di comportamento che l'organizzazione si impegna a rispettare nel perseguimento delle proprie attività. Definisce gli standard di integrità, trasparenza, rispetto e responsabilità che guidano ogni attività e decisione dell'organizzazione e i rapporti con gli stakeholders.

Il Codice Etico si conforma alle principali normative nazionali e internazionali in materia di etica aziendale, compliance, trasparenza e responsabilità sociale. In particolare, si ispira alle linee guida dettate dal Decreto Legislativo 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, nonché alle normative sulla tutela della privacy (Regolamento UE 2016/679 - GDPR) e alla normativa anticorruzione.

### SERVIZIO E ATTIVITÀ

La costruzione del codice etico, seppur su base standard, è personalizzata per ciascuna impresa attraverso la descrizione della propria azienda, della mission e vision, dei propri valori e principi oltre che una definizione generale di:

- Ambiti di applicazione
- Destinatari del codice etico
- Finalità del documento
- Principi di riferimento
- Regole di comportamento
- Sistema disciplinare e sanzioni.

Il modello è appositamente studiato per regolamentare aspetti legati a **corruzione, antitrust e conflitto di interessi** che spesso sono sottovalutati ma rientranti in normative nazionali alle quali tutte le imprese sono soggette.

## VANTAGGI

**Tutte le imprese** che effettuino nuovi investimenti nel **biennio 2024/2025** in strutture produttive ubicate nel territorio italiano, nell'ambito di progetti di innovazione che conseguono una riduzione dei consumi energetici, senza distinzione di forma giuridica, settore, dimensione o regime fiscale. Sono escluse imprese in difficoltà finanziaria o con sanzioni interdittive; si richiede il rispetto delle norme sulla sicurezza e i contributi previdenziali.

I vantaggi del codice etico sono molteplici:

- **Promozione di un comportamento etico:** Il documento fornisce chiare linee guida su quali siano i comportamenti desiderabili o meno aiutando a compiere scelte in linea con i principi aziendali e contribuendo a promuovere una cultura aziendale basata su principi etici.
- **Riduzione dei rischi legali:** Condividendo all'interno dell'azienda linee guida chiare è possibile prevenire comportamenti che porterebbero a reati, garantendo all'azienda di operare in conformità alle leggi e normative indicate nel documento riducendo il rischio di incorrere in sanzioni.
- **Reputazione e fiducia:** Il codice etico permette di migliorare la reputazione aziendale verso gli stakeholders guadagnando la fiducia di clienti, collaboratori, investitori e di tutta la comunità di attori con interessi verso l'azienda.
- **Miglioramento dell'ambiente di lavoro:** il rispetto dell'equità sull'ambiente di lavoro permette di creare un ambiente positivo, in cui i dipendenti si sentono più motivati e soddisfatti, risultando più produttivi.
- **Sostenibilità:** Il documento include impegni verso la sostenibilità, rafforzando l'immagine dell'azienda e risultando un utile strumento per il miglioramento nei segmenti SOCIAL e GOVERNANCE.

## EXPRESS ASSESSMENT – KNOW YOUR BUSINESS

### RIFERIMENTI NORMATIVI

*Express Assessment* consiste in un sistema di valutazione del livello di sostenibilità della catena di fornitura, attività fondamentale sia per la gestione di specifici rischi strategici e operativi in ambito ESG, sia per essere conformi alle normative europee in tema di **Due Diligence**.

L'assessment permette di valutare l'allineamento ai principali framework di sostenibilità dell'UE e internazionali:

- EU EBA Pillar 3 oriented (ECB recommendation)
- EU Taxonomy (eligibility, type of activity and minimum safeguards)
- EU SFDR (risk on industry type, board balance)
- EU ESRS (materiality topics)
- EU Agenda 2030/2050 oriented
- EU CSRD-CSDDD oriented

### SERVIZIO E ATTIVITÀ

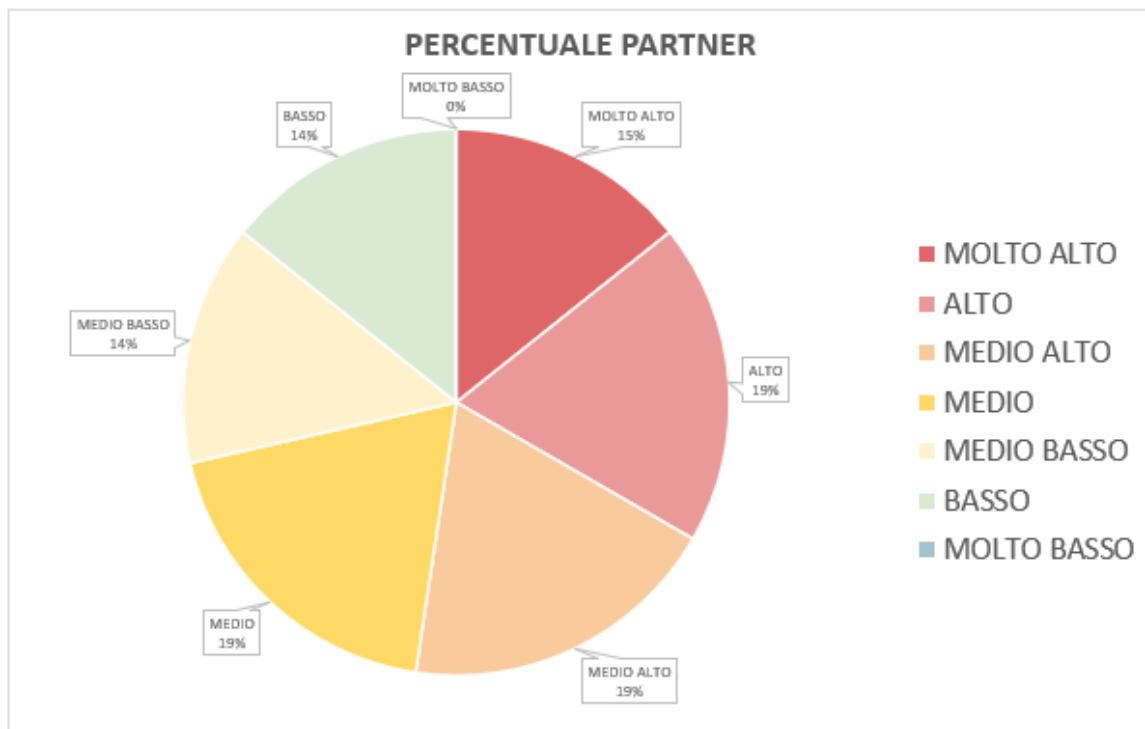
Il servizio permette il monitoraggio del profilo di rischio ESG (ambientali, sociali e di governance) di clienti/fornitori selezionati dall'azienda, attraverso la compilazione di un questionario sulla piattaforma open Ecomate per stimare il punteggio (score ESG) in poco tempo, rendendo il processo di pre-screening semplice e rapido attraverso 15 domande.

L'output del questionario rilascia un primo score ESG sul livello di sostenibilità dei clienti/fornitori e sul relativo allineamento alle linee guida e normative UE in materia. Tale punteggio viene rapportato a fasce di giudizio che esprimono la capacità del soggetto valutato di gestire i propri fattori di rischio e le opportunità ESG.

Al fine di salvaguardare il livello di performance di sostenibilità nelle varie aree della propria catena di fornitura, l'azienda è in grado di invitare i clienti/fornitori valutati ad un'analisi più completa al fine di risolvere le principali criticità ed aree di rischio emerse.

Infine, verrà elaborato un **REPORT DI SINTESI PER CATEGORIA DI RISCHIO**- rispetto al totale misurato, di seguito un esempio, contenente le varie fasce di rischio espresse in percentuale:

CLASSE DI RISCHIO	PERCENTUALE PARTNER
MOLTO ALTO	14,29%
ALTO	19,05%
MEDIO ALTO	19,05%
MEDIO	19,05%
MEDIO BASSO	14,29%
BASSO	14,29%
MOLTO BASSO	0,00%

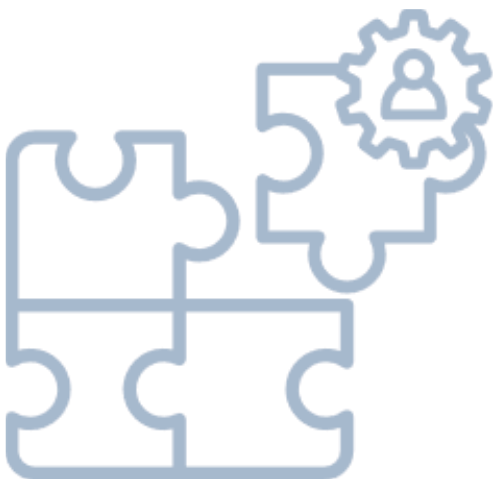


## VANTAGGI

**Tutte le imprese** che effettuano l'analisi della propria catena di fornitura potranno avere molteplici vantaggi come:

- Questionari rapidi ed efficaci per tutte le aziende
- Monitoraggio diretto dei risultati ottenuti
- Attenzione da parte degli investitori sulla inclusione della valutazione del rischio non finanziario nel momento della valutazione di un potenziale acquisto e conseguente sviluppo di un approccio integrato nella valutazione dei deal e degli investimenti, attraverso l'analisi congiunta dei rischi legali, fiscali, commerciali e dei rischi ESG
- Necessità di formalizzare le considerazioni ESG all'interno delle relazioni contrattuali e con altre controparti.

# NOTE TECNICHE



## PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI ESG E CARATTERISTICHE DELLO STRUMENTO DIGITALE



La sostenibilità è il processo di cambiamento globale nel quale l'impiego delle risorse, il piano degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e le modifiche istituzionali devono procedere in sintonia, al fine di far fronte ai bisogni delle persone tenendo conto dei limiti del pianeta e del benessere generale delle società.



Il grande impulso alla sostenibilità è stato generato dall'Agenda 2030 – sottoscritta nel 2015 dai governi dei 193 paesi membri dell'Onu – in cui vengono definiti 17 macro-obiettivi per lo sviluppo sostenibile (SDGs), in un grande programma d'azione per un totale di 169 target o traguardi, che dovranno guidare il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 10 anni: i paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

# AGENDA ONU

# 2030



Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, l'Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile è costituita da **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs** – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale **entro il 2030**. Ogni Paese del pianeta è tenuto a fornire il proprio contributo per affrontare queste grandi sfide, come eliminare la povertà, proteggere il pianeta e garantire pace e prosperità per tutti, sviluppando una propria Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

La Commissione europea è impegnata da anni a favore degli obiettivi di sviluppo sostenibile per il 2030 che racchiudono i principali fattori di sviluppo per un'economia prospera ed equa nel lungo periodo e sono al centro delle principali strategie UE, a partire dal **Green Deal**. (Il Green Deal è parte della strategia della Commissione Europea per attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite ed i correlati obiettivi di sviluppo sostenibile). Le imprese di tutto il mondo, di qualsiasi dimensione e settore produttivo, sono chiamate a dare il proprio contributo all'Agenda 2030 attraverso lo sviluppo di **nuovi modelli di business sostenibile**, fondati su economia circolare e digitalizzazione, l'innovazione e l'attivazione di collaborazioni multistakeholder. Gli investitori stanno ormai iniziando a selezionare le imprese anche in termini di creazione di valore e sostenibilità a lungo termine, adottando i parametri ESG per comprendere meglio il loro impatto sulle questioni ambientali, sociali, di governance, e ottenere un quadro completo sulla gestione aziendale dei rischi e delle opportunità rispetto alle analisi finanziarie tradizionali.

Da qui sono derivate strategie, normative, standard internazionali, europei e nazionali che stanno orientando l'attuale sistema economico e sociale verso un modello che dovrà ridurre gli impatti ambientali e migliorare gli effetti sociali del business.

Abbracciare l'approccio sostenibile oggi è necessario, in quanto si appresta a diventare in assoluto il principale fattore critico di successo e driver di sviluppo per le aziende nei prossimi anni.

Sostenibilità d'impresa significa che ogni azienda deve tener conto degli impatti ambientali, sociali ed economici generati dalle proprie attività, i cosiddetti fattori ESG:

**E** (ENVIRONMENTAL) = aspetti ambientali

**S** (SOCIAL) = aspetti sociali

**G** (GOVERNANCE) = aspetti economici e di governance

Il nostro servizio di diagnosi e tutoraggio si basa su un'analisi dettagliata delle varie aree di business dell'azienda, in modo da rilevarne le prestazioni di sostenibilità secondo i fattori ESG (ambientale, sociale, di governance) e conseguente proposta per mettere in atto azioni di miglioramento.

Ci serviamo di un algoritmo per l'emissione di un Rating ESG su misura per PMI e grandi imprese, rilasciato attraverso piattaforma proprietaria di un Soggetto Terzo Indipendente. Ai sensi del Regolamento (UE) 2024/3005 che introduce norme sull'integrità e la trasparenza dei Rating ESG nell'UE, imponendo obblighi di autorizzazione, trasparenza metodologica e prevenzione dei conflitti di interesse per i fornitori di Rating ESG, il rating ESG rilasciato dalla piattaforma viene verificato e validato da un comitato tecnico-scientifico operante sotto una licenza open-science, che consente di apportare continui aggiornamenti e miglioramenti attraverso esperti esterni e decentralizzati.

I criteri utilizzati sono già allineati alle indicazioni di EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group), l'organo di consulenza della Commissione europea, incaricato dalla Direttiva di emanare gli standard di reporting di sostenibilità europei.

Tra i principali riferimenti normativi dell'UE in materia di obblighi legati alla sostenibilità ricordiamo:

## **DIRETTIVA 2022/2464/UE sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD = Corporate Sustainability Reporting Directive)**

La suddetta Direttiva CSRD è stata recepita in Italia dal D. Lgs 125 del 06/09/2024.

Il 26 febbraio 2025 la Commissione europea ha adottato il cd. **pacchetto Omnibus I**, finalizzato alla semplificazione della normativa UE in materia di sostenibilità, incluse le direttive inerenti alla rendicontazione (**Direttiva CSRD 2022/2464/UE** e **Direttiva CSDDD 2024/1760/UE**).

Il pacchetto Omnibus include due proposte separate:

1. la **Direttiva Stop the Clock (UE) 2025/794**, approvata con procedura d'urgenza e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 16 aprile 2025, che modifica le date di applicazione della **Direttiva CSRD** e della **Direttiva CSDDD**;
2. la **proposta di Direttiva sui requisiti**, finalizzata ad apportare modifiche più sostanziali agli obblighi di reporting e di due diligence previsti dalla CSRD e dalla CSDDD.

Nel dettaglio, quanto previsto dalle sopracitate normative aggiornate:

<b>CSRD</b>			
<b>Ambito</b>	<b>Soglie</b>	<b>CSRD vigente</b>	<b>Pacchetto Omnibus Direttiva Stop the Clock</b>
		<b>Tempistiche</b>	<b>Tempistiche</b>
Grandi Imprese di interesse pubblico (EIP) Impresa EIP madre di un gruppo	Sussistenza di almeno due dei seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. dipendenti &gt;500</li> <li>• stato patrimoniale &gt;25 Mln €</li> <li>• ricavi netti &gt;50 Mln €</li> </ul>	Reporting dal 2025 su FY 2024	Nessuna modifica

<b>CSRD</b>			
<b>Ambito</b>	<b>Soglie</b>	<b>CSRD vigente</b>	<b>Pacchetto Omnibus Direttiva Stop the Clock</b>
		<b>Tempistiche</b>	<b>Tempistiche</b>
Altre grandi imprese	Sussistenza di almeno due dei seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. dipendenti &gt;250</li> <li>• stato patrimoniale &gt;25 Mln €</li> <li>• ricavi netti &gt;50 Mln €</li> </ul>	Reporting dal 2026 su FY 2025	2028 su FY 2027
<ul style="list-style-type: none"> <li>• PMI quotate su mercati regolamentari</li> <li>• Piccole e non complesse istituzioni di credito</li> <li>• Imprese di assicurazione e riassicurazione captive</li> </ul>	Sussistenza di almeno due dei seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> <li>• n. dipendenti &gt;10</li> <li>• stato patrimoniale &gt;450.000 €</li> <li>• ricavi netti &gt;90.000€</li> </ul>	Reporting del 2027 su 2026, opt-out option fino al 2028	2029 su FY 2028 Previsione transitoria fino all'adozione delle nuove soglie

<b>CSDDD</b>		
<b>Ambito</b>	<b>CSDDD vigente</b>	<b>Pacchetto Omnibus Direttiva Stop the Clock</b>
	<b>Tempistiche</b>	<b>Tempistiche</b>
Trasposizione negli Stati Membri	Entro il 26 luglio 2026	Posticipo di un anno (al 26 luglio 2027)
Grandi Imprese UE (>5000 dipendenti, ricavi netti >1,5 miliardi EUR) e imprese non UE con ricavi netti <1,5 miliardi EUR in UE	Applicazione da luglio 2027	Posticipo di un anno (a luglio 2028)

Gli Stati membri hanno tempo fino al 31 dicembre 2025 per conformarsi alla nuova Direttiva Stop the Clock e adottare le necessarie disposizioni legislative, regolamentari e amministrative.

In Italia, dovrà essere modificato il Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, che ha recepito la Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD), mentre il termine per il recepimento della CSDDD viene rimandato al 26 luglio 2027.

## **REGOLAMENTO EUROPEO 2019/2088 SULL'INFORMATIVA NEL CAMPO DELLA FINANZA SOSTENIBILE (SFDR = SUSTAINABLE FINANCE DISCLOSURE REGULATION)**

- I financial market participants, cioè tutti i soggetti obbligati alla disclosure di sostenibilità, tra cui le società di gestione del risparmio, dovranno rispettare i requisiti della SFDR.
- Remunerazione dei prodotti in linea con i rischi di sostenibilità.
- Integrazione delle tematiche di rischio nella documentazione contrattuale relativa ai prodotti.

## **REGOLAMENTO TASSONOMIA UE 2020/852 (EU TAXONOMY REGULATION)**

Il regolamento Tassonomia, entrato in vigore nel 2020, definisce le condizioni generali che un'attività economica deve soddisfare per potersi qualificare come ecosostenibile. L'obiettivo è di stabilire una norma uniforme dell'UE che indichi le attività che possono dare un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ad essi. Non solo gli operatori finanziari, ma anche le imprese soggette alla CSRD sono obbligate a pubblicare informazioni sull'allineamento delle attività alla tassonomia.